

Gran Sasso, morti due romani travolti da una valanga

Le vittime: una donna di 30 anni e un uomo di 48

Gli impianti erano chiusi: «Grave imprudenza»

ROMA - Prima è stata trovata Francesca Laera di 30 anni, poi anche il corpo di [M.S. di 48 anni è emerso dalla massa di neve che intorno alle 13 di domenica li ha travolti dalla valanga sul lato dell'Osservatorio astronomico del Gran Sasso](#), in località Canale del Duca, nella zona più bassa, a ridosso del rifugio Duca degli Abruzzi. I due escursionisti, ben equipaggiati, come risulta dalle testimonianze, stavano salendo verso il Monte Aquila. Una terza persona che faceva parte del gruppo si è salvato e ha dato l'allarme. Sembra che i tre fossero stati sconsigliati di proseguire. Si è trattato, secondo i soccorritori, di una «grave imprudenza» .

IMPIANTI CHIUSI - Gli impianti sciistici di Campo Imperatore erano rimasti chiusi a causa del maltempo. I tre romani travolti dalla slavina, si trovavano sulla «Scindarella», come escursionisti e non come sciatori. Non è infrequente che gli impianti del Gran Sasso rimangano chiusi per via delle bufere di vento e di neve, giacché si tratta degli impianti sciistici situati a 2.200 metri di quota.

TRE VALANGHE - Oltre a quella registrata sul Gran Sasso, ci sono state altre due slavine oggi in Abruzzo. A Pescasseroli, sulla pista Il cucchiaino, un giovane snobordista è stato investito dalla massa di neve staccatasi dal costone roccioso, senza riportare conseguenze. A Roccaraso, invece, sulla pista Toppe del Tesoro, in località Aremogna, un giovane di Napoli, di 20 anni, è rimasto ferito dal distacco di una slavina dalla montagna. Il ragazzo è ricoverato all'ospedale di Castel di Sangro per la frattura di una gamba.

Valanga sul Gran Sasso Morti due escursionisti a Campo Imperatore

La massa nevosa è precipitata poco vicino all'albergo di Campo Imperatore, all'altezza dell'Osservatorio astronomico. Morti Francesca Laera di 30 anni e Franco Mataloni, di 48 anni. Gli escursionisti erano sul lato dell'Osservatorio astronomico del Gran Sasso, a ridosso del rifugio Duca degli Abruzzi

Pescara - Una valanga si è staccata sul Gran Sasso e ha travolto alcuni escursionisti facendo due vittime: si tratta di Francesca Laera 30 anni e Si tratta di Franco Mataloni, di 48 anni, entrambi romani. La massa di neve - che è caduta abbondante durante la notte - è precipitata poco vicino all'albergo di Campo Imperatore, all'altezza dell'Osservatorio astronomico. Sono immediatamente scattati i soccorsi della Guardia di Finanza e del Cai. Nonostante il vento forte e la nebbia. Con i due escursionisti c'era una terza persona che è riuscita a salvarsi e a dare l'allarme. Il disperso, M.S., ha 48 anni ed è anche lui di Roma. Al momento dell'incidente erano sul lato dell'Osservatorio

astronomico del Gran Sasso, a ridosso del rifugio Duca degli Abruzzi. I corpi sono stati ritrovati uno vicino all'altro, entrambi gli escursionisti erano dotati solo di piccozza e ramponi.

Sarebbero tre, secondo le informazioni fornite dal Corpo Forestale, le valanghe che hanno colpito l'Abruzzo oggi. Oltre quella registrata sul Gran Sasso c'è stata una slavina a Pescasseroli (L'Aquila) che non ha avuto conseguenze, e una a Roccaraso (L'Aquila) che ha causato il ferimento di una persona (la frattura di una clavicola).

Roma, 31 gen. (Apcom) - E' allarme valanghe su tutto l'Appennino centrale, ma la giornata di oggi ha già fatto due vittime: una donna, il cui corpo è stato ritrovato sotto la neve, e un uomo del quale non è stato ancora trovato il cadavere, sul Gran Sasso. Altre due persone sono rimaste ferite a Roccaraso, dove è scivolata una slavina. Le deboli ma continue nevicate in alta quota delle ultime 48 ore unite al forte vento hanno colpito tutto il Gran Sasso, il gruppo Velino Silente, la Majella, il Terminillo e i gruppi montuosi del Parco Nazionale d'Abruzzo. In particolare, una valanga si è abbattuta a Campo Imperatore, sulla catena del Gran Sasso alle 12.30 di oggi, coinvolgendo un gruppo di escursionisti composto da tre persone di Roma, una delle quali è riuscita a mettersi in salvo dalla slavina dando subito l'allarme. Uno dei dispersi, una donna di 30 anni, è stata trovata morta e sono in corso le operazioni, spiega il Corpo forestale dello Stato, per trovare il terzo componente tuttora disperso sotto la neve. La valanga, con un fronte di 150 metri è partita da 2.400 metri di altezza ed è arrivata fino ai 2.100 metri. A favorire il fenomeno le deboli ma continue nevicate delle ultime 48 ore unite al forte vento che non permette alla neve di legare con gli strati già presenti a terra, favorendo così il formarsi di pendii di neve instabili e suscettibili al distacco anche solo con il passaggio di un escursionista. Il Corpo forestale dello Stato aveva già segnalato la pericolosità di una uscita per una escursione con questo tempo. Oltre alla valanga del Gran Sasso, si sono verificate altre due slavine, una a Roccaraso ed una a Pescasseroli. A Roccaraso in località Aremogna un uomo e una donna di origine napoletana sono stati recuperati sotto il manto nevoso. L'uomo, con una ferita ad una gamba, è attualmente ricoverato all'Ospedale di Castel di Sangro. La slavina di Pescasseroli non ha invece provocato feriti. Per entrambe sono in corso le indagini per verificare eventuali responsabilità degli snowboardisti su neve fresca che hanno probabilmente provocato il distacco della slavina.